

X. DOTI

220. *1600 aprile 14 - 1849 luglio 19.*

« Fascicolo di attestati e fedeli di battesimo spettanti alle zitelle che hanno concorso alle doti della venerabile chiesa e confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi ».

221. *1612 - 1795; 1822 - 1844.*

Fascicolo relativo alle visite effettuate alle zitelle per il conferimento delle doti. *1653 - 1656.*

222. *1653 - 1656.*

« Requisiti che devono avere le zitelle per essere ammesse al sussidio dotale ... »

Registro di pp. 27 numerate modernamente a matita, privo di legatura.

« Note delle zitelle che dimandano il solito sussidio dotale ».

Registro di pp. 27 numerate modernamente a matita, privo di legatura.

223. *1608 - 1896.*

Suppliche delle zitelle (in ordine cronologico) per ottenere le doti.

224. *secc. XVI - XIX.*

Suppliche delle zitelle (in ordine alfabetico) per ottenere le doti.

Fascicoli A, B, C.

225. *secc. XVI - XIX.*

Suppliche delle zitelle (in ordine alfabetico) per ottenere le doti.

Fascicoli D, F.

226. *secc. XVI - XIX.*
Suppliche delle zitelle (in ordine alfabetico) per ottenere le doti.
Fascicoli G, L, M.
227. *secc. XVI - XIX.*
Suppliche delle zitelle (in ordine alfabetico) per ottenere le doti.
Fascicoli N, R.
228. *secc. XVI - XIX.*
Suppliche delle zitelle (in ordine alfabetico) per ottenere le doti.
Fascicoli S, T, V, Z.
229. *1590 giugno 24 - 1889.*
Cedole delle doti ordinate alfabeticamente.
Moduli a stampa recanti, fino circa alla metà del sec. XVII, in alto nel centro l'emblema della confraternita, a sinistra lo stemma di Genova, a destra quello del cardinale protettore; successivamente soltanto l'emblema della confraternita.
230. *1587 aprile 28 - 1636 giugno 15.*
Rubrica delle zitelle che hanno ricevuto il sussidio dotale ¹.
Registro di cc. 172 numerate anticamente.
231. *1629 marzo 25 - 1681 gennaio 14.*
Rubrica delle zitelle che hanno ricevuto il sussidio dotale.
Registro di cc. 71 numerate anticamente fino a c. 25 poi modernamente a matita.

¹ Il registro contiene anche a c. 140 la copia dello statuto del 1576 e a c. 160 la copia della particola del testamento del governatore secolare, Filippo Ravenna, del 2 dicembre 1592, rogato dal notaio di Chiavari, Antonio Maynardo.

232.

1610 giugno 17.

Fra' Romano (Tomaso?) da Tolentino, parroco di S. Maria del Popolo, attesta che Maria Genovese ha appartenuto per 17 anni alla sua parrocchia.

233.

1657 novembre 7.

La Congregazione della visita notifica alla confraternita che, in seguito agli ordini del papa, nel termine di 15 giorni deve consegnare al segretario della congregazione le distinte di tutti i maritaggi delle zitelle.

Foglio a stampa (Roma, stamperia della R.C.A., 1657), con lo stemma del pontefice Alessandro VII (Fabio Chigi).

234.

1718 ottobre 6 - 1739 luglio 28.

Domenica Fughelli, figlia di Alessandro e Caterina, romana, supplica la marchesa Francesca Cardelli Costaguti, di essere ammessa al godimento di uno dei sussidi dotali Costaguti per la somma di scudi 105.

Copia autentica, della supplica rogata da Ludovico Ricci, notaio, il 28 luglio 1739; in calce rinnovo del sussidio fino al 28 luglio 1739.

235.

1743 dicembre 2.

Giuseppe Maria Rati, avvocato della confraternita, presenta, al congresso di avvocati curiali, una relazione informativa su alcuni dubbi, già presentati al Tribunale della Sacra Rota, concernenti le modalità da applicarsi per la distribuzione delle doti Riccobono.

1743 dicembre 2.

Verbale della riunione sottoscritto dallo stesso Rati. 1743 dicembre 2.

236.

1776 gennaio 28 - febbraio 17.

Sebastiano Raggi, tessitore di velluti, supplica il pontefice di concedergli di poter concorrere all'assegnazione delle doti elargite dalla confraternita alle figlie dei confratelli che frequentano l'oratorio, malgrado le sue assenze, causate da un lavoro straordinario urgente, ordinatogli dal palazzo apostolico ed eseguito con licenza del vicegerente anche nei giorni festivi. s.d.

Rescritto dell'*Auditor Sanctissimi* che rinvia la decisione al cardinale Girolamo Spinola, protettore, e rescritto favorevole del cardinale Spinola.

1776 gennaio 28; febbraio 17.

237.

1788 - 1832.

Attestati di frequenza all'oratorio dei confratelli interessati ad ottenere dei « roversi » e dei sussidi per le rispettive sorelle o figlie.

238.

1790 agosto 9.

L'*Auditor Sanctissimi* comunica alla confraternita il disposto pontificio del 23 aprile 1790 relativo all'obbligo da parte delle confraternite, che distribuiscono doti e « roversi » alle zitelle, di acquistare detti roversi (tipo di tessuto bianco o colorato) al prezzo stabilito dal papa, presso il conservatorio delle mendicanti in modo che detto conservatorio possa sanare l'annuo bilancio di scudi 2800.
1790 agosto 9.

Memoria relativa alla disposizione pontificia nella quale sono annotati anche i prezzi dei vari tipi di roversi. s.d.

239.

1814 giugno 1 - 1840 maggio 31.

« Estratto del conto corrente di dare e avere della eredità del quondam Antonio Riccobono ». 1814 giugno 1.

Conti della eredità Riccobono e della eredità Chiesa relativi alla distribuzione delle doti a zitelle nazionali. 1821 dicembre 31 - 1825 ottobre 30.

3 copie.

240.

s.d. [post 1820].

Gioacchino Faveti, confratello, supplica che gli venga concesso un sussidio dotale per la sorella Maria Faveti.

Due suppliche di anni diversi ma per il medesimo oggetto.

241.

1821 luglio 2 - 1830 maggio.

Elenchi di doti e « roversi » assegnati con i legati Chiesa e Riccobono.

242.

1826 agosto 19.

Domenico Lucciardi, avvocato della confraternita, chiede notizie al principe Carlo Doria Pamphili sulla mancata esecuzione del decreto della congregazione segreta del giugno 1823 riguardante la distribuzione delle doti Chiesa e Giustiniani.

Memoria diretta al principe Carlo Centurione, priore dell'oratorio dei Genovesi, sulle modalità necessarie a provvedere alla distribuzione delle doti e « roversi » dei legati Chiesa, dette anche doti di frequenza, e Giustiniani.
1826 settembre.

Giuseppe Maria Guglielmi chiede al principe Carlo Doria Pamphili di esaminare la minuta allegata e di esprimere un suo parere sulla controversa questione della distribuzione delle doti.
1826 settembre 9.

Allegata una minuta di appunti del canonico Massa in cui si sostiene che sulla questione delle doti è competente a pronunciarsi solo la congregazione e che non possono essere prese risoluzioni in proposito senza il beneplacito di questa; allegato anche un prospetto delle doti Giustiniani, Chiesa e Riccobono con le modalità relative alle richieste per la loro attribuzione.

Voto favorevole alla riduzione delle doti relative ai legati Chiesa e Riccobono, e delle messe relative ai legati dell'Elba.
s.d.

243. *s.d. [tra il 1847 - 1851] giugno 21.*

Domenico Lucciardi, governatore ecclesiastico, all'avvocato Giuseppe Maria Guglielmi, richiedendo le domande presentate per l'assegnazione di dote per addvenire alla scelta opportuna.

244. *s.d. [184..].*

Il segretario avvisa l'avvocato Giuseppe Maria Guglielmi che si può rilasciare il mandato per il pagamento della dote a Maria Capuano.

245. *s.d. [post 1844].*

Elisabetta Reboa, avendo ottenuto nel giugno 1844 la nomina alla dote Giustiniani, chiede il relativo cedolino.

246. *1858 settembre 25.*

Il cardinale Francesco Gaude, protettore e visitatore apostolico, a Domenico Aicardi, priore della confraternita, per ringraziare i confratelli di aver rinunciato ai premi annuali, che si è usi conferire ai più diligenti nella frequenza, in favore della chiesa e in particolare per i restauri che si dovranno eseguire.

Originale con allegato il foglio di rinuncia.

247.

1847 luglio 30.

... Giustiniani, comunica alla confraternita di aver provveduto alla assegnazione del sussidio dotale alla zitella Anna Volpari e chiede che siano esaminati i relativi documenti.

I documenti citati dal Giustiniani non sono allegati alla lettera.

XI. CHIESA

1. CAPPELLANIE.

248.

1694 gennaio 28.

Giovanni dell'Elba lascia alla cappella della Beata Vergine, nella chiesa, due luoghi di monte del Monte di S. Pietro, con l'onere della celebrazione di due messe settimanali.

2 copie semplici di fede di vincolo registrate il 26 agosto 1685 nel libro III del Monte S. Pietro.

249.

1742 agosto 12.

Gerardo de Sio, sacerdote, confessore della famiglia Spinola e titolare della cappellania istituita da Francesco Torracca nel suo testamento, con l'onere della celebrazione di 80 Messe annue con l'elemosina di paoli 1 l'una, si accorda con la confraternita cedendo alla stessa 5 luoghi di monte con tutti i frutti e l'obbligo della celebrazione delle messe, riservandosi scudi 7 all'anno.

Verbale della congregazione particolare contenente l'istromento di concordia stipulato da Generoso Ginnetti, notaio capitolino, il 12 agosto 1742.

Memoria e minuta contenente la disposizione testamentaria del Torracca circa il suo seppellimento nella chiesa dei Genovesi e circa il legato di 3 luoghi di monte del Monte di S. Pietro, istitutivo delle cappellanie. 1742.

250.

1765 gennaio 2.

Giovanni Lercari, arcivescovo di Adrianopoli e governatore ecclesiastico della confraternita, nomina i sei cappellani Imperiali nelle seguenti persone: Vincenzo Caminati, Vincenzo Carbonini, Giorgio Rolandi, Francesco de Nigris, Giacomo Cristoforo Barlari, Giuseppe Maria Tagliafico.

Copia semplice.